Grandine e vento forte del 28 agosto 2026
La Regione chiede lo stato di calamità per 40 Comuni del Padovano, del Veronese e del Vicentino

La Giunta regionale del Veneto, con la DGR n. 1299 del 10 novembre 2026 pubblicata sul BUR n. 162 del 18 novembre, ha chiesto al Ministero dell'agricoltura (MASAF) di dichiarare l'eccezionale avversità atmosferica per i venti forti e la grandine del 28 agosto 2026. Con la stessa delibera ha delimitato le aree danneggiate nelle province di Padova, Verona e Vicenza. È il passaggio che apre alle aziende colpite la strada verso gli indennizzi del Fondo di Solidarietà Nazionale (D.Lgs. 102/2004).
L'evento - Il pomeriggio del 28 agosto una fase di forte instabilità ha portato temporali, grandinate intense e raffiche violente, soprattutto nella pianura tra Veronese, Vicentino e Padovano. Nel Padovano e sui Colli Euganei il vento ha superato i 70 km/h, con punte vicine ai 100. Nel Veronese è arrivato a 148 km/h.
I danni hanno colpito soprattutto le strutture aziendali: coperture, coibentazioni e lucernai di fabbricati rurali, stalle, ricoveri attrezzi e magazzini. Sono stati danneggiati anche tunnel, teloni e impianti irrigui, oltre a macchine e attrezzature rimaste sotto le strutture crollate.
AVEPA ha completato i rilievi e ha individuato i territori in cui i danni a strutture e scorte non assicurabili superano il 30% della produzione lorda vendibile ordinaria. Questa è la soglia minima per accedere al Fondo. In questi territori potranno essere finanziati gli interventi per ripristinare strutture e scorte aziendali danneggiate (art. 5, comma 3, D.Lgs. 102/2004).
I Comuni interessati in toto o in parte.
Provincia di Padova: Borgo Veneto (Saletto, zona nord di Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Fidenzio); Lozzo Atestino; Montagnana.
Provincia di Verona (intero territorio comunale): Albaredo d'Adige, Angiari, Bonavigo, Bovolone, Cologna Veneta, Concamarise, Erbè, Isola della Scala, Isola Rizza, Minerbe, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Pressana, Roverchiara, Roveredo di Guà, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sorgà, Trevenzuolo, Veronella, Zimella.

Provincia di Verona (solo in parte): Bevilacqua (zona nord-occidentale, al confine con Minerbe e in parte con Boschi Sant'Anna); Boschi Sant'Anna (zona settentrionale, al confine con Minerbe e in parte con Legnago e Bevilacqua); Buttapietra (zona sud-ovest, al confine con Vigasio e Isola della Scala); Cerea (zona settentrionale, al confine con Sanguinetto, Concamarise, Bovolone, San Pietro di Morubio e Angiari); Legnago (zona nord-orientale in sinistra Adige, al confine con Bonavigo, Minerbe e in parte con Boschi Sant'Anna); Oppeano (zona sud, al confine con Isola della Scala, Bovolone, Isola Rizza e in parte con Ronco all'Adige); Povegliano Veronese (zona sud, al confine con Mozzecane, Nogarole Rocca e in parte con Vigasio; Ronco all'Adige (zona sud, al confine con Oppeano, Isola Rizza, Roverchiara e Albaredo d'Adige); Sanguinetto (zona nord, al confine con Nogara, Concamarise e Cerea); Vigasio (zona sud, al confine con Povegliano Veronese, Nogarole Rocca, Trevenzuolo, Isola della Scala e Buttapietra).
Provincia di Vicenza: Lonigo (località Strada Spessa – Bagnolo); Noventa Vicentina; Pojana Maggiore.
Le domande vanno presentate ad AVEPA entro 45 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria. Il termine è perentorio.
Le aziende con danni da questo evento devono prima di tutto verificare che i propri terreni e fabbricati si trovino nei Comuni o nelle zone elencate. Conviene poi raccogliere fin da ora la documentazione: foto dei danni, preventivi o fatture di ripristino, eventuali segnalazioni già fatte ad AVEPA. Così si potrà presentare la domanda appena uscirà il decreto ministeriale.
Gli uffici provinciali di Confagricoltura di Padova, Verona e Vicenza sono a disposizione degli associati per controllare se l'azienda rientra nelle aree delimitate e per preparare la domanda. Comunicheremo la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, che farà partire i 45 giorni.